



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (P. A. I.)

a.s. 2023/2024

Il Liceo ha come obiettivo prioritario oltre alla formazione quello di contrastare la dispersione scolastica. Intende, quindi, prestare la massima attenzione alle varie forme di disagio giovanile, ricercare interventi adeguati per farvi fronte, coniugandoli con modalità didattiche e metodologiche inclusive, capaci di ridurre l'impatto negativo sul percorso formativo dell'alunno, attraverso il coinvolgimento delle famiglie, con le quali è evidente la necessità di attivare un patto di alleanza collaborativa e condivisione di intenti.

La strategia inclusiva che si intende mettere in atto è, inoltre, in linea con la Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 che, in materia di "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", fornisce indicazioni ben precise. I BES sono una macrocategoria che comprende tutte le possibili difficoltà educative e apprenditive degli allievi. Vi rientrano:

- alunni con bisogni educativi speciali (BES, Legge 170/2010)
- alunni con accertata disabilità (Legge 104/92)
- alunni con accertati Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA, Legge 170/2010)
- alunni stranieri o alunni svantaggiati
- alunni con svantaggio sociale (genitori separati, adottati)

Preso atto della volontà del legislatore di estendere adeguate forme di tutela anche ad alunni che non ricadono nei casi previsti dalla L.104/92 (legge quadro sulla disabilità) e dalla L.170/2010 (sui DSA), il Liceo attiverà tutte le misure necessarie al fine di:

- assicurare a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi ai principi enunciati dalla L. 53/2003;
- realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazione di difficoltà;
- estendere il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei BES - svantaggio sociale e culturale, DSA, disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse.

Il Piano annuale per l'inclusività (redatto ai sensi della nota ministeriale prot.1551/2013) individua le azioni significative mirate ad attuare e migliorare il livello

di inclusività dell'Istituzione scolastica. Esso va interpretato come uno "strumento di progettazione" dell'offerta formativa delle scuole ed è il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni"; l'inclusività è un processo in continuo divenire. I valori di riferimento condivisi dai docenti sono:

- Considerare la diversità degli alunni come una risorsa e una ricchezza
- Saper valorizzare le potenzialità di ciascun alunno come punto di partenza per il raggiungimento del successo scolastico da parte di tutti
- Lavorare con gli altri: la collaborazione e il lavoro di gruppo sono approcci essenziali per tutti i docenti
- Aggiornamento professionale continuo per venire incontro allo stile di apprendimento di ciascun allievo

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

Rilevazione dei BES presenti a.s. 2022/2023	
● Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	63
● minorati vista	
● minorati udito	2
● psicofisici	63
● Disturbi evolutivi specifici	222
● Dsa	148
● ADHD/DOP	5
● Borderline cognitivo	2
● Altro	0
● Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	84
● Socioeconomico	2
● Linguistico-culturale	3
● Disagio comportamentale/relazionale	79
	Tot. 285

N° PEI redatti dai GLHO	63
N° di PDP redatti dai Consigli di classe <u>in presenza</u> di certificazione sanitaria	148
N° di PDP redatti dai Consigli di classe <u>in assenza</u> di certificazione sanitaria	84
Rilevazione dei BES nuovi iscritti a.s. 2023/2024	
• disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	17 (15) Tot.66
• Dsa/Bes	154/90
Totali A/B (al netto delle uscite)	300

Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC (ANFFAS)	Attività e laboratori per il potenziamento della comunicazione, relazione, autonomia.	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento	Creare le condizioni per una reale ed efficace	SI

	integrazione e inclusione di tutti gli allievi indistintamente.	
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	GLI	SI
Psicologi e affini esterni	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI

Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI

Coinvolgimento personale ATA	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
	Assistenza alunni disabili	NO
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
Coinvolgimento famiglie	Informazione e orientamento	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO

Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma/ protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma/ protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI

Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	NO
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	NO
	Didattica interculturale/laboratorio italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, disabilità intellettiva, sensoriali, ecc.)	NO

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Capacità di attivazione della Rete dei Servizi esterni alla Scuola		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nell'organizzazione delle attività educative		X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi		X			
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola					X
Contributo nella definizione e realizzazione del <i>Progetto di Vita</i>	X				
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'a. s. 2023/2024

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico è garante del processo di integrazione del ragazzo disabile, attuando il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola. stimolando e promuovendo ogni utile iniziativa finalizzata alla promozione di un clima inclusivo e alla messa in atto di buone prassi

A tal fine assicura al proprio Istituto:

- la promozione di attività di formazione dei docenti per l'acquisizione di adeguate metodologie di insegnamento;
- il reperimento di gli ausili e/o attrezzature e materiale didattico calibrato sulle effettive potenzialità (punti di forza) dell'alunno e necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno, così da favorire la sua inclusività e un positivo clima di classe;
- la richiesta di organico di docenti di sostegno;
- la collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno;
- inoltre convoca e presiede i vari gruppi di lavoro e ne controlla e firma le delibere;
- definisce con proprio decreto, a inizio dell'anno scolastico e sulla base della documentazione presente agli atti, la configurazione del **Gruppo di Lavoro d'Istituto** che si occupa degli interessi e dei bisogni di ogni alunno della scuola con accertata condizione di disabilità.

Istituito al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla Legge 53/2003, attraverso la programmazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione", è nominato e presieduto dal Dirigente scolastico o da un suo delegato ed è composto dal Referente di istituto per l'inclusione della disabilità, da docenti curricolari, docenti di sostegno, dai rappresentanti dei genitori e degli studenti, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti dell'azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'Istituzione scolastica.

Compiti e funzioni:

- analizzare la situazione complessiva dell'istituto (rilevazione degli alunni con disabilità, DSA, BES, tipologia dello svantaggio, classi coinvolte);
- individuare i criteri per l'assegnazione degli alunni con disabilità alle classi;
- individuare i criteri per l'assegnazione dei docenti di sostegno alle classi, per la distribuzione delle ore delle relative aree e per l'utilizzo delle eventuali presenze fra docenti;
- seguire le attività dei Consigli di Classe e degli insegnanti specializzati per il sostegno verificando che vengano attuate le procedure corrette e che sia sempre perseguito il massimo vantaggio per lo sviluppo formativo degli alunni nel rispetto della normativa;
- proporre l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici destinati agli alunni con difficoltà o ai docenti che se ne occupano;
- definire le modalità di accoglienza degli alunni con disabilità;
- analizzare casi critici e proposte di intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di integrazione/inclusione;
- raccogliere e documentare gli interventi didattico/educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole;
- organizzare focus/confronto sui casi, prestare consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;

- formulare proposte per la formazione ed aggiornamento dei docenti per rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola;
- elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno, discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato ai competenti uffici).

GLO

Composto dal Referente Inclusione Disabilità su delega del Dirigente scolastico, dai componenti dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare (composta dal medico specialista della disfunzione segnalata, dal neuropsichiatra infantile, dal terapeuta della riabilitazione, dagli operatori sociali in servizio presso l'A.S.L), dal docente di sostegno referente sull'alunno e eventuali altri docenti di sostegno in classe, dal coordinatore di classe e docenti del Consiglio di Classe, dall'assistente educativo e alla cultura (se previsto), dall'assistente alla comunicazione (se previsto), dai genitori.

Elabora il **Piano Educativo Individualizzato** (PEI) in presenza della certificazione di disabilità come stabilito dalla L. 104/92 e successivo DPCM 185/06, al fine di verificare il processo di inclusione, quantificare le ore di sostegno e altre misure necessarie al benessere scolastico dell'alunno.

Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati tre incontri per ogni alunno durante l'intero anno scolastico. Il documento di riferimento da cui partire è il **Profilo di Funzionamento** (ex-Diagnosi Funzionale e Profilo Dinamico Funzionale ai sensi del DL 13/04/17 n. 66).

L'assenza di tale documento di riferimento ha comportato la stesura da parte dei docenti di sostegno referenti del PEI (già strutturato nelle sue parti essenziali in base al Profilo di Funzionamento) attenendosi alla documentazione della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale. Ciò ha creato grosse difficoltà nelle richiesta ore di sostegno da parte del Glo dovendosi basare su due sole possibili monti orari richiedibili sulla base della presenza/non presenza della gravità della certificazione di disabilità.

In aggiunta alla nuova procedura telematica da poco comunicata dal Ministero porta ad un reale rischio di mancata soddisfazione della richiesta di ore e conseguente personale di sostegno assegnato.

Modalità operative altri BES

Modalità operative alunni con DSA (l.170/2010):

- si applicano i benefici previsti dalla normativa previa presentazione da parte della famiglia della documentazione sanitaria specifica.
- Il CdC con il coinvolgimento della famiglia elabora Un Piano Didattico Personalizzato nel quale vengono elencate tutte le misure compensative e dispensative che si decidono di adottare, nonché le strategie didattiche, metodologiche e gli strumenti che si ritengono opportuni, vengono inoltre stabilite le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno. Sono previsti incontri periodici con la famiglia per valutare la reale efficacia del Piano e sue eventuali modifiche.
- Il PDP viene firmato dal C.d.C, dal Dirigente e dalla famiglia e poi consegnato dal coordinatore di classe alla segreteria

Modalità operative alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale, con disagio comportamentale e/o relazionale:

- tali tipologie dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi, come ad esempio la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure su ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche;
- Il Cdc provvederà a segnalare nella figura del Coordinatore al Referente Inclusione situazioni di disagio anche in corso di anno, qualora se ne presenti la necessità;
- gli interventi predisposti (stesura di un PDP) potranno essere di carattere transitorio e possono presentare le modalità di personalizzazione degli interventi educativi e didattici previsti per gli alunni con DSA.

L'elevato numero di alunni DSA/altri BES ha comportato un grande carico di lavoro per molti docenti coordinatori di classe e difficoltà per i docenti curricolari nella gestione della didattica in alcune classi. La disponibilità dei fondi del PNRR prevede per il prossimo anno un deciso intervento a sostegno degli alunni in difficoltà e a sostegno del lavoro in classe dei docenti curricolari tramite la nuova figura professionale del Docente Tutor (DM n.328 del 22/12/22). Si rende necessaria una maggiore interazione tra la figura del Referente Inclusione e il Coordinatore di Classe nella gestione di questi casi.

Funzione strumentale Inclusione (Referente Inclusione Disabilità)

- coordina il colloquio tra scuola e famiglia;
- segue i passaggi di contatto/informazione Scuola/Famiglia/Servizi;
- raccoglie ed esamina, a sostegno dell'Ufficio di Segreteria, le pratiche relative agli alunni disabili;
- supervisiona la corretta stesura di tutta la modulistica sensibile (verbali GLO/GLI) e dei fascicoli personali degli alunni e collaborazione alla loro custodia che sarà cura del personale della Segreteria;
- rileva e monitora gli alunni DSA e gli alunni BES senza certificazione;
- collabora con gli insegnanti per la definizione dei PDP;
- informa circa le disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva.;
- collabora con il Dirigente scolastico e il personale della Segreteria all'elaborazione delle richieste di organico dei docenti di sostegno;
- convoca e presiede le riunioni del Glo su delega del Dirigente scolastico;
- si occupa del coordinamento con enti locali, strutture specialistiche e operatori del settore;
- monitora l'attività di autoanalisi e autovalutazione dell'Istituto riguardo alla qualità dei processi messi in atto e ai risultati raggiunti per la propria area;
- collaborazione attivamente alla stesura della bozza del Piano Annuale dell'inclusione;

Consiglio di classe

- individuazione casi in cui sia necessaria o opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative e, ove previsto, sulla base della documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia;
- insieme al Referente DSA/BES deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità;

Collegio docenti

- discute e delibera all'inizio di ogni anno scolastico gli obiettivi da perseguire e le attività da attuare che confluiranno nel Piano Annuale di Inclusione;
- verifica, al termine dell'anno scolastico, i risultati ottenuti;

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione è uno strumento per assicurare l'individualizzazione e la personalizzazione di ogni singolo studente in quanto incide sui livelli motivazionali e di autostima di essi, pertanto, deve fondarsi sulla convinzione che ciascuno di essi possa non solo migliorare dal punto di vista dell'apprendimento e della disciplina ma percepire la valorizzazione della propria unicità.

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza nel comprendere gli effettivi obiettivi raggiunti senza indulgere in "aiuti" né pretendere risposte non adeguate alle condizioni di partenza.

Modalità valutative:

- Per tutti gli alunni si tenderà a privilegiare una valutazione formativa piuttosto che una valutazione puramente sommativa, tenendo conto dei progressi compiuti,

dell'impegno, della motivazione e delle potenzialità di apprendimento osservate e dimostrate;

- per gli alunni accompagnati da certificazione ai sensi della Legge 104/92 sarà redatto il PEI (Piano Educativo Individualizzato di inclusione scolastica) di durata annuale. Esso costituisce un progetto globale di integrazione nel quale confluiscono progetti didattici, riabilitativi e sociali. Nella stesura e utilizzo del PEI, la valutazione sarà adeguata al percorso personale dei singoli ragazzi ed articolata secondo linee guida ICF;
- per gli alunni con Dsa e altri Bes verrà stilato un PDP (Piano Didattico Personalizzato) che prevede percorsi didattici e valutativi personalizzati e il ricorso a strumenti compensativi e misure dispensative;
- Nella stesura e utilizzo dei PEI e dei PDP la valutazione sarà adeguata al percorso personale dei singoli alunni.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno è alla base della buona riuscita dell'integrazione scolastica. L'insegnante di sostegno alla classe, prima ancora che all'allievo, pertanto il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili" ma anche degli eventuali momenti dove i lavori di gruppo e quelli laboratoriali sono fondamentali nell'attività didattica.

Nel caso di adozione di programmazione differenziata si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno.

Le attività di sostegno si svolgono prevalentemente in classe, solo in casi rari ed eccezionali si possono prevedere attività in rapporto uno a uno.

Nei singoli PEI è esplicitato l'orario funzionale dei singoli docenti di sostegno, al fine di aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La comunicazione ed il rapporto fra la scuola e le famiglie degli alunni disabili sostanzialmente si è sempre mantenuto positivo e collaborativo, nella condivisione delle strategie educative e nella gestione dei comportamenti. Le grandi problematiche nelle famiglie dei ragazzi disabili, non di rado, vivono, sia a livello di gestione del quotidiano che a livello psicologico ed emotivo, hanno un notevole impatto nella gestione scolastica, scuola che comunque resta una delle poche realtà sociali capace di accogliere le esigenze di queste famiglie e, sostanzialmente, anche l'ultimo spazio sociale in cui spesso la disabilità viene valorizzata. In particolare, sotto quest'ultimo aspetto la scuola può valutare forme e strategie tali da risultare polo al livello istituzionale di iniziative, di collaborazione tra le famiglie e altre scuole.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Il GLO è attivamente impegnato a sostenere le varie forme di diversità, disabilità e svantaggio, al fine di garantire il successo scolastico di tutti gli alunni. La definizione e realizzazione delle strategie educative e didattiche si preoccupano di tenere conto della singolarità della persona, delle aspirazioni e fragilità, ma anche del contesto ambientale e socioculturale dove vive.

All'interno delle varie classi con alunni con disabilità si adottano strategie e metodologie che favoriscano l'inclusione e il lavoro di gruppo come l'apprendimento cooperativo e il tutoring.

Nella programmazione educativa individualizzata si promuoveranno itinerari che sollecitano l'autonomia personale, sociale e didattica, limitando quanto possibile la dipendenza dell'alunno dal docente per le attività di sostegno.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola prevede di valorizzare le risorse esistenti, in particolare gli incentivi provenienti dal PNRR, tramite progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva.

Ogni intervento sarà predisposto puntando alla

- attivazione delle competenze specifiche di ogni docente e di ogni professionalità presente nell'istituto nei vari ambiti;
- valorizzazione della risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi, per mezzo del tutoraggio tra pari;
- diffusione dell'utilizzazione degli strumenti e sussidi multimediali;
- utilizzo dei laboratori presenti nella scuola nel creare un contesto di apprendimento personalizzato in grado di trasformare, valorizzandole, anche le situazioni di potenziale difficoltà e di dispersione scolastica;
- acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione;

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

- progetto di continuità con la scuola secondaria di primo grado;
- attività di accoglienza di alunni e genitori nella fase di ingresso al nuovo ciclo scolastico;
- orientamento formativo;
- raccordo con il Progetto Individuale redatto dal competente Ente locale d'intesa con l'ASL di competenza sulla base del Profilo di Funzionamento
- Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO) nell'accompagnare lo studente nel processo di transizione dalla scuola alla vita lavorativa adulta.

Progetto continuità e orientamento

Si rafforzeranno i contatti e i momenti di confronto delle attività non solo di orientamento in ingresso e in uscita ma anche progetti che vedranno il coinvolgimento delle scuole del territorio dei diversi gradi dell'istruzione

- Passaggio di informazioni tra ordini di scuola con strumenti strutturati, per una formazione equilibrata delle classi Prime, con particolare attenzione ai B.E.S. ;
- Percorsi laboratoriali didattici in verticale tra i diversi ordini di scuola;
- Apertura della scuola al territorio per conoscenza del POF;
- Attività di ACCOGLIENZA di alunni e genitori nella fase di ingresso al nuovo ciclo scolastico;
- Attività di monitoraggio, verifica e valutazione continua.

Per conoscere l'offerta formativa dell'Istituto per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, le famiglie possono usufruire di un servizio di informazione e consulenza da parte del referente DSA/BES e delle Funzioni Strumentali per l'orientamento.

In base ai diversi bisogni educativi evidenziati, ai colloqui con i genitori e con i docenti della scuola di provenienza, si cercherà di individuare il corso di studi più adatto all'alunno.

Alternanza scuola - lavoro

Il docente di sostegno collabora con il referente preposto a tale attività, per individuare le attività che l'alunno con disabilità può svolgere, per facilitare l'inserimento nell'attività di tirocinio e partecipare come tutor, se necessario.

Nell'ultimo GLO operativo del terzo anno e/o nel primo del quarto anno si stabiliscono le modalità più adeguate a costruire un percorso di alternanza scuola-lavoro, che vengono riferite alla figura strumentale; si tiene conto della compartecipazione degli Enti locali (soprattutto per i casi più gravi).

Orientamento in uscita

In base al “progetto di vita” l’alunno e la famiglia potranno usufruire di varie attività di orientamento. Tali attività verranno progettate in collaborazione con la figura strumentale competente.

PROGETTO DI VITA

- si attiva con la presa in carico dell’individuo disabile da parte di un’equipe sociosanitaria, che delinea gli
 - obiettivi che si vogliono raggiungere
 - il percorso per arrivare a conseguire l’integrazione sociale nei vari ambiti sociali familiare, scolastico e lavorativo, definendo interventi, prestazioni, strumenti, tempi, modalità

La rete di servizi da attivare per la presa in carico sarà flessibile a seconda della tipologia della patologia e dei bisogni emergenti e potrà comprendere

- i servizi sanitari di zona e aziendali;
- i servizi sociali comunali e aziendali;
- la scuola e i servizi educativi del territorio;
- la commissione medico-legali L. 104/92;

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

- coinvolgimento del coordinatore classe e del docente di sostegno;
- coinvolgimento delle famiglie;
- ricognizione delle necessità e bisogni e degli aspetti di disagio/fragilità (fattori economici, ambientali, psichici);
- definizione di forme di partecipazione al Percorso educativo integrato;
- proposta di formazione strumenti di didattica digitale;
- proposta di percorsi sostegno psicologico;
- lavoro del Glo;
- report colloquio genitori e misure adottate;
- richiesta indicazioni percorso educativo;

- rimodulazione obiettivi, tempi, attività, verifiche (flessibilità educativa);

Il presente “Piano Annuale per l’Inclusione” prevede momenti di verifica quali incontri periodici del GLI (per confronto/focus sui casi, azioni di formazione e monitoraggio) e verifica/valutazione del livello di inclusività dell’Istituto (a cura del GLI e del Gruppo di Lavoro di Autovalutazione del Collegio dei Docenti).

Deliberato dal Collegio dei Docenti il _____